



Presidente
Roberto Grassi

Past-President
Carmelo Privitera

Presidente eletto
Vittorio Miele

Vice-Presidenti
Fabrizio Calliada
Giuseppe Capodiecì

Consiglieri eletti
Antonio R. Cotroneo
Ottavio Davini
Francesca Fornasa
Salvatore G. Galea
Rita Golfieri
Morando Grechi
Michele Nardella
Stefano Profili
Laura Romanini
Roberto Stramare

Segretario Presidenza
Antonio Barile

Segretario Amministrativo
Alfonso Reginelli

Coordinatore ECM e Sezioni di Studio
Nicoletta Gandolfo

Coordinatore Gruppi Regionali
Giampaolo Carrafiello

Dir. La Radiologia Medica
Andrea Giovagnoni

Dir. Il Giornale Italiano di Radiologia Medica
Antonio Pinto

Dir. Il Radiologo/Sito Web
Palmino Sacco

Rappr. Area Radiol. nel Cons. Sup. Sanità
Andrea Laghi

Coord. Naz. Collegio Dirig. Radiol. Ospedalieri
Enrico Pofi

Coord. Collegio Liberi Professionisti
Bruno Accarino

Rappr. Collegio Prof. Radiologia
Massimo Midiri

Presidente SNR
Paolo Sartori

Presidente FideSMAR
Antonio Rotondo

Coord. Attività Internazionale
Carlo Catalano

Rapporti Ministeri e Soc. Scientifiche non Radiol.
Antonio Orlacchio

Presidente 49° Congresso Nazionale
Giorgio Benea

Milano, 27 febbraio 2020

Alla cortese attenzione del
Senato della Repubblica
Commissione Igiene e Sanità
Ufficio di Segreteria

Prot. SIRM-Mi-OUT/1287/2020/RG/mp

Onorevoli Senatori,

La Società, che ho l'onore di presiedere e che rappresenta oltre 11000 medici specialisti in Radiologia, presente con la propria organizzazione in ogni regione ed in ogni città, Vi ringrazia per essere stata chiamata ad esprimere il suo parere.

La trasmissione da parte della Presidenza del Consiglio come Atto del governo sottoposto a parere parlamentare della proposta N. 157 (*Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2013/59/EURATOM, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordina della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117*) fa finalmente sperare che anche in Italia, dopo ben sette anni, vi sia la possibilità che possa essere adottata la direttiva europea 2013/59.

I ritardi in proposito sono stati molteplici e rischiano di comportare conseguenze anche pecuniarie molto onerose per il nostro paese.

Il provvedimento arriva dopo un percorso lungo e faticoso che ha visto incontri e confronti in molti luoghi della politica amministrativa, dalla commissione Europea a codesta stessa commissione parlamentare giusto un anno fa, in occasione della legge di delegazione.

In queste occasioni abbiamo in ogni sede potuto rinnovare l'aspettativa di una celere e non più rinviabile approvazione e l'auspicio della osservanza di una adeguata protezione dei lavoratori e dei cittadini attraverso la sostanziale conferma, prevista dalla direttiva europea 13/59, di quanto già legiferato dalla precedente legge 187/2000, in attuazione della europea 97/43, che ha determinato un utilizzo, cosciente e responsabile, delle radiazioni in campo medico solo quando veramente necessarie e giustificate.

Il decreto legislativo, frutto del lavoro di oltre cinque anni degli addetti nei sette anni passati dalla promulgazione comunitaria, è finalmente in grado di governare e modellare ulteriormente una materia complessa ed importante riconducendo ad unità un complicato caleidoscopio legislativo. Il fine è tutelare cittadini ed operatori da un uso inappropriato delle radiazioni ionizzanti in ogni settore della nostra vita pubblica e privata e, in particolare, per quanto riguarda operatori e pazienti nelle esposizioni a scopo medico.



Presidente
Roberto Grassi

Past-President
Carmelo Privitera

Presidente eletto
Vittorio Miele

Vice-Presidenti
Fabrizio Calliada
Giuseppe Capodiecici

Consiglieri eletti
Antonio R. Cotroneo
Ottavio Davini
Francesca Fornasa
Salvatore G. Galea
Rita Golfieri
Morando Grechi
Michele Nardella
Stefano Profili
Laura Romanini
Roberto Stramare

Segretario Presidenza
Antonio Barile

Segretario Amministrativo
Alfonso Reginelli

Coordinatore ECM e Sezioni di Studio
Nicoletta Gandolfo

Coordinatore Gruppi Regionali
Giampaolo Carrafiello

Dir. La Radiologia Medica
Andrea Giovagnoni

Dir. Il Giornale Italiano di Radiologia Medica
Antonio Pinto

Dir. Il Radiologo/Sito Web
Palmino Sacco

Rapp. Area Radiol. nel Cons. Sup. Sanità
Andrea Laghi

Coord. Naz. Collegio Dirig. Radiol. Ospedalieri
Enrico Pofi

Coord. Collegio Liberi Professionisti
Bruno Accarino

Rapp. Collegio Prof. Radiologia
Massimo Midiri

Presidente SNR
Paolo Sartori

Presidente FideSMAR
Antonio Rotondo

Coord. Attività Internazionale
Carlo Catalano

Rapporti Ministeri e Soc. Scientifiche non Radiol.
Antonio Orlacchio

Presidente 49° Congresso Nazionale
Giorgio Benea

In particolare, il titolo XI (Esposizione dei lavoratori) dall'art 106 all'art.146 ed il Titolo XII (Esposizione della popolazione) dall'art.147 all'art.155, il Titolo XIII (Esposizioni Mediche) dall'art. 156 all'art.171 del decreto è rivolto a mettere in sicurezza clinica tutti coloro che hanno bisogno di una diagnosi effettuata con l'ausilio delle radiazioni ionizzanti.

Non a caso il titolo si appella Esposizione Medica ed il nostro paese è stato uno dei primi nel mondo, fin dalla legge n.93 del 1958 al DPR 185 dall'anno 1964, a dedicare particolare attenzione alla somministrazione di radiazioni ionizzanti. Esso sottolinea la preventiva valutazione della necessità dell'utilizzazione (ottimizzazione) e della opportunità (giustificazione) delle radiazioni ionizzanti.

6 anni di medicina e 4/5 di specializzazione sono un percorso di studi universitari che garantisce le competenze sufficienti per valutare il corretto uso o il ricorso ad indagini alternative, meno invasive, secondo il quesito clinico e l'anamnesi del paziente.

Negli anni si sono affiancati progressivamente nel percorso universitario altri professionisti, andando a costituire un'area radiologica di professionisti, tra i quali i fisici medici (dieci anni di percorso), i tecnici sanitari di radiologia medica (tre anni di studio), gli infermieri e gli infermieri pediatrici (tre anni di studio,) ognuno secondo le proprie competenze e specificità.

La legislazione italiana ha tracciato la strada poi seguita dall'Europa con la 97/43. Oggi la necessità di proseguire, purtroppo in ritardo, rispetto agli altri paesi ed agli obblighi comunitari ma con un d.lgs. ponderoso ed equilibrato.

Purtroppo, in ogni sede, Camere, Conferenza Stato Regioni, Ministeri, ancora si avanzano pressioni e spinte categoriali con fughe in avanti o scambio di ruoli e mansioni non previste dall'Europa e dai nostri ordinamenti.

Sarebbe grave che questo determinasse ancora rallentamenti e dibattiti da anni pervicacemente quanto infondatamente riproposti.

La responsabilità clinica, l'anamnesi, la giustificazione, ed il consenso alla prestazione sono alla base dell'atto medico radiologico e tutelano la salute dei cittadini, scopo e mission della nostra impegnativa professione. Questo atto del governo rappresenta finalmente un approdo sicuro cui vi chiediamo di attraccare con un rapido e consapevole parere favorevole senza modifiche significative dei titoli summenzionati che farebbero reiterare percorsi già circolarmente tracciati ed inutili per la salute e pesantemente pregiudizievoli delle casse erariali per le inadempienze europee, per non citare la perdita di prestigio e del nostro ruolo di guida delle istituzioni scientifiche europee, presiedute proprio quest'anno 2019-2020 dal nostro medico radiologo socio, prof Derchi, come già negli ultimi venti anni i professori Chiesa e Bonomo.

Il Presidente

Prof. Roberto Grassi